La città che cambia

Futuro Uno dei rendering di come cambierà l'area e presentato alla Biennale di Venezia e al BiArch - Bari international archifestival

Campo Marzo, piano per la rinascita urbanistica e sociale «Va vissuto a ogni ora»

L'architetto Ermentini: «Ricucire quest'area con il centro storico»

VICENZA «Campo Marzo non può esaurisi a spazio di risulta». Fotografa il presente e suggerisce il futuro l'architetto Marco Ermentini, progettista con lo Studio Gabbiani & Associati (co-progettisti), della riqualificazione di un'area «dalle potenzialità enormi». Il perno intorno al quale ruota il piano, descritto più volte anche su queste pagine, è l'idea di «ricucire questo ingresso alla città con il centro storico» sulla genesi «che il futuro non si gioca più sulle costruzioni ma sul rapporto che abbiamo con l'ambiente». Si parla di rigenerazione inclusiva e connessioni che iniziano dalla stazione ferroviaria, corrono su viale Roma per giungere al giardino Salvi, comprendono la cosiddetta «O» sulla quale negli anni Venti si organizzavano corse ippiche e gare ciclistiche (vi partecipò anche Costante Girardengo), e che sono destinate a irrorare gli spazi e le strade limitrofe, da via Battaglione Monte Berico a viale Eretenio. Sullo sfondo una «visione» sociale destinata a superare fatiscenza e degrado.

Il passepartout che introduce alla comprensione del progetto Ermentini (illustrato alla Biennale di Venezia, prima, e al BiArch - Bari international archifestival, poi) è dunque l'urbanistica. Argomento sul quale Vicenza sembrava avere esaurito ogni contributo significativo con il Rinascimento. A farlo notare Ermentini sorride. «Per taluni aspetti – dice – la città è una bella addormentata. Poche realtà urbane possono però vantare un ingresso bello come questo. È necessario che questo spazio sia vissuto tutto il giorno, e non sia, come è oggi, un luogo di attraversamento nel quale mancano le funzioni». D'altra parte il momento non potrebbe essere più propizio. Sia in relazione alla realizzazione della Tav che inciderà sul tratto di viale Milano che si affaccia sull'area verde trasformando l'attuale stazione di Società Vicentina Trasporti e sul sistema viabilistico. Un buon momento per altro anche per i finanziamenti - alcuni già stanziati - dal PinQua (Programma innovativo per la qualità dell'abitare), per esempio, e dal Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza). «Occasioni come queste – osserva – a una città capitano una volta ogni cinquant'anni. I tempi però sono ristretti». L'intervento che darà vita a una nuova piazza all'altezza di piazzale De Gasperi «è già entrato nella fase di progettazione esecutiva» ricorda il sindaco Francesco Rucco, che allo Studio Ermentini ha commissionato il progetto di riqualificazione. Poi l'attenzione sarà rivolta all'ex scuola Giusti, all'ex padiglione fieristico in contra' Mure Porta Nova e alla Loggetta Longhena che si affacciano sul giardino Salvi.

F.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> **Ermentini** Poche città possono vantare un ingresso bello come questo, che non può esaurirsi a spazio di risulta